



PIANO REGIONALE DI SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE E COMPETITIVO

INIZIATIVA REGIONALE DI INCENTIVAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE
AMBIENTALE, TERRITORIALE E ORGANIZZATIVA PER IL LITORALE VENETO DELLA
COSTA ADRIATICA E DEL LAGO DI GARDA
LEGGE 29 MARZO 2001, N.135

A) PARTE INTRODUTTIVA

1. LO SCENARIO

Il Veneto vanta oggi una forte leadership nell'ambito dell'economia turistica italiana ed un ottimo posizionamento nel ranking internazionale per numero di presenze turistiche. Tale performance competitiva può essere spiegata, oltre che dalla bellezza intrinseca dei luoghi turistici legata alla storia, alla cultura, al paesaggio, anche ed in buona parte dalla capacità imprenditoriale, che si esprime in un elevato livello qualitativo dei servizi offerti in grado di soddisfare anche la domanda più esigente. Ma un certo ruolo nella buona performance competitiva del Turismo veneto, è da attribuirsi alle politiche pubbliche che a vari livelli condizionano la gestione del territorio. Questi diversi livelli di governance, pubblico e privato, oggi sono chiamati ad operare in sinergia per un nuovo ed importante obiettivo strategico comune: l'incremento del livello **performance ambientale**, intesa come tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio.

Oggi tale performance rappresenta un fattore competitivo nell'arena internazionale; l'attenzione all'ambiente è una sfida stimolante per il futuro e di grande importanza affinché il Veneto possa mantenere e consolidare la propria leadership in campo turistico. La sfida consiste nella capacità di coniugare i grandi numeri attuali in termini di presenze turistiche (60 milioni di presenze nel 2008), prevedendo addirittura un loro incremento, con il contemporaneo miglioramento della performance ambientali. L'obiettivo "**ambientale**" legato al concetto di sostenibilità, e quello "**economico**" legato, a livello "macro" al numero di turisti e alla produzione di PIL da parte del settore turistico ed a livello "micro" alla redditività delle imprese e la loro capacità competitiva, non devono essere considerati tra loro divergenti ma risultano nel lungo termine addirittura funzionali e interdipendenti.

Concetti come la "green economy" o il green market ai quali si ispira il presente Piano, consentono di conciliare questi obiettivi, economici ed ambientali/etici. E' importante che negli orientamenti strategici della Regione, confermati dal presente provvedimento della Direzione Turismo, al Turismo sostenibile viene associato anche l'aggettivo competitivo. L'imperativo categorico è mantenere posizioni di leadership nel settore turistico essendo coerenti con i grandi trend evolutivi di lungo periodo del mercato. Nel Turismo, più che negli altri settori, tutelare l'ambiente, gli eco-sistemi, il territorio ed il paesaggio equivale a tutelare i principali *assets* dell'offerta turistica regionale.

Il presente Piano intende proporre degli strumenti concreti per rafforzare ed integrare maggiormente il criterio della compatibilità ambientale nella definizione dell'offerta turistica regionale, intercettando ed assecondando le tendenze in atto nella domanda turistica più evoluta e le più recenti normative comunitarie in materia (regolamenti EMAS ed Ecolabel). E' utile ricordare che tali normative rivestono per le organizzazioni un carattere di volontarietà.

I principali motivi per i quali l'ambito territoriale di intervento del Piano si limita alla costa veneta adriatica ed alla sponda veronese del lago di Garda, sono i seguenti:

- 1) Nel 2008, le destinazioni “mare” e “lago” erano da sole in grado di spiegare quasi il 60% delle presenze turistiche totali del Veneto. Conseguentemente, costituiscono i territori ideali per azioni innovative.
- 2) Sul piano amministrativo, il presente piano costituisce il seguito e l'attuazione di precedenti deliberazioni regionali (n. 3718 del 28 novembre 2003 e la n. 3633 del 19 dicembre 2004), con le quali la Giunta regionale approvava alcuni programmi interregionali tra i quali i progetti “Coste e lagune veneto-friulane e sarde” e “Valorizzazione turistica del Lago di Garda”. Le base finanziaria per l'implementazione del Piano è costituita infatti dalle risorse disponibili per i progetti interregionali.
- 3) Mare ed il Lago costituiscono “destinazioni” per le quali tutelare l'ambiente equivale a tutelare nel futuro la stessa offerta turistica. E' inscindibile il rapporto tra ambiente, paesaggio e territorio, con l'offerta turistica, l'attrattività delle destinazioni, il livello di servizio offerto ed il livello di soddisfazione dei consumatori.

Bisogna però aggiungere che i progetti in questione rappresentano “azioni pilota” delle quali si valuterà l'efficacia e, in caso positivo, si provvederà ad estenderle come “**best practices**” all'intero territorio regionale. Inoltre, bisogna considerare che le politiche regionali di comunicazione e di promozione turistica che verranno attuate per valorizzare le aree e le destinazioni venete EMAS, nonché le strutture Ecolabel, dovranno comunque includere tutto il territorio regionale, compresi i territori e le aziende già certificati che non ricadono sulla costa adriatica o sulla sponda veronese del lago di Garda.

Va infine rilevato che gli interventi di natura ambientale stimolano la domanda di prodotti e servizi da parte di imprese che si rivolgono al “green market” oggi in forte espansione, capace di sopperire alle perdite occupazionali dei settori tradizionali. In secondo luogo, gli aiuti alle organizzazioni per l'ottenimento delle certificazioni ambientali, consentono loro di razionalizzare il processo produttivo e, oltre a ridurre l'impatto ambientale, permette di conseguire incrementi di efficienza (migliore gestione dei rifiuti, risparmio energetico). Infine, l'ottenimento delle certificazioni ambientali attribuisce maggiori credenziali alle imprese, monetizzabili, nel rapporto con banche, fornitori e soprattutto consumatori. Le certificazioni ambientali assumono oggi una importante valenza per il marketing strategico, sia delle singole imprese turistiche sia per i territori.

2. IL CONTESTO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE

La legge 29 marzo 2001, n. 135 “Riforma della legislazione regionale del turismo”, all'articolo 5, comma 5, affermava che il Ministero delle Attività Produttive provvede ad assegnare alle regioni cofinanziamenti a favore di sistemi turistici locali per progetti di sviluppo che prevedano ambiti interregionali o sovra regionali.

A queste disposizioni normative fanno riferimento le deliberazioni n. 3718 del 28 novembre 2003 e n. 3633 del 19 dicembre 2004, con le quali la Giunta regionale ha approvato i **programmi interregionali** per le annualità 2003 e 2004. Tra questi, i progetti “Coste e lagune veneto-friulane e sarde” e “Valorizzazione turistica del Lago di Garda” che intendevano valorizzare e promuovere le attività costiere del mare e del Lago di Garda, con particolare attenzione verso forme integrative e di differenziazione delle offerte turistiche regionali, verso le attività di promozione e l'incentivazione di un turismo consapevole in grado di preservare e sviluppare le attività economiche compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del paesaggio naturale e degli ambienti marini e del lago.

In attuazione della citata legge n. 135/2001, con Decreti del Ministero per le Attività Produttive del 19 dicembre 2003 e del 28 novembre 2004, sono state assegnate le risorse finanziarie statali per consentire la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali per le annualità 2003 e 2004. Ancora oggi, sussistono quindi le condizioni economico-finanziarie e operative per svolgere le iniziative previste dalle normative citate, ma si rende opportuno ri-programmarle in modo da renderle coerenti con gli attuali indirizzi strategici che puntano ad una ulteriore qualificazione dell'offerta turistica regionale e all'implementazione del concetto di sostenibilità ambientale, per essere in linea oltre che ai trend in atto nel mercato turistico nazionale e mondiale, anche ai più recenti orientamenti normativi comunitari.

Alle normative citate, va aggiunta la deliberazione n. 2299 del 2006, con la quale si era avviato il progetto **ECO.Ri.Ve.**, uno studio approfondito sulla qualità ambientale delle strutture ricettive nella prospettiva di sostenere e diffondere il marchio ECOLABEL, in collaborazione con il Centro Studi Qualità Ambiente

dell'Università degli Studi di Padova. I risultati dello studio costituiscono una importante base conoscitiva ed un punto di partenza per il presente provvedimento.

Gli interventi previsti dal presente piano a favore dei Comuni assumono come base normativa la legge regionale 4 novembre 2002 n. 33, ed in particolare l'articolo 106 che prevede specifiche contribuzioni a copertura fino al 70% delle spese sostenute dagli enti locali. Per gli interventi posti in essere dai privati, si richiama la legge regionale 10 aprile 1998, n. 16 "Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi" di modifica alla legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3 che prevede il sostegno con un contributo fino al 50% per iniziative volte a promuovere nelle PMI, anche turistiche, la diffusione di strumenti e metodologie volte a migliorare la qualità dei sistemi aziendali anche per ottenere le certificazioni ed elevare il livello tecnologico.

3. IL CONTESTO COMUNITARIO

Anche a livello comunitario il Turismo assume una grande importanza perché permette di conseguire alcuni importanti obiettivi dell'UE, quali lo sviluppo sostenibile, la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio-economica. Il settore turistico, nell'Unione Europea genera più del 4% del PIL totale, con circa 2 milioni di imprese e 8 milioni di posti di lavoro.

Le politiche ambientali a livello comunitario si sono indirizzate verso l'incentivazione di una produzione rispettosa dell'ambiente e di un consumo consapevole. Con il quinto Programma d'azione in campo ambientale dell'Unione Europea (1993-2000), si introducevano principi innovativi capaci di incidere sulla nuova legislazione ambientale ed anche sui modi di produrre delle imprese e di comunicare con il pubblico.

Innanzitutto, si vuole instaurare un rapporto non conflittuale con le imprese, sollecitando un loro comportamento volontario verso la difesa dell'ambiente. Si cerca cioè di creare le condizioni affinché le imprese, per rafforzare la loro competitività sul mercato, non debbano solo fornire buoni prodotti a basso costo, ma debbano rendere le loro tecnologie, i loro processi di produzione ed i loro prodotti compatibili con la salvaguardia dell'ambiente instaurando, inoltre, un dialogo con il pubblico in merito alle loro prestazioni ambientali.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto che mira ad attivare la partecipazione del "pubblico", individuando strumenti efficaci di formazione ed informazione ambientale, si punta ad un maggiore coinvolgimento della società nei processi decisionali in materia di protezione dell'ambiente e della salute dei cittadini, rafforzando la consapevolezza delle parti sociali sul ruolo e sul contributo che esse possono fornire per incidere positivamente sulla sostenibilità dello sviluppo.

L'evoluzione delle politiche ambientali a livello comunitario pone come obiettivi finali la produzione rispettosa dell'ambiente e di un consumo consapevole. Con il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" (2002/2010) – Comunicazione della Commissione COM (2001) 31, si confermano principi capaci di incidere sulla nuova legislazione ambientale ed anche sui modi di produrre delle imprese e di comunicare con il pubblico;

Questi principi si sono concretizzati nei due schemi di certificazione ambientale EMAS ed Ecolabel, rispettivamente disciplinati dai Regolamenti CE n. 1221/2009 e n. 1980/2000.

Ambedue i Regolamenti si prefiggono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente incentivando la responsabilizzazione diretta dei produttori di beni e servizi quali protagonisti del miglioramento delle condizioni ambientali, un processo di informazione sistematica alle parti interessate (Pubblica Amministrazione, cittadini, consumatori, organizzazioni professionali, ecc.) dei miglioramenti conseguiti o conseguibili ed incentivando elementi di maggiore visibilità per le organizzazioni ambientalmente "virtuose". Nell'ambito degli strumenti di certificazione ambientale, un quadro di riferimento importante è inoltre costituito dagli standard internazionali della serie ISO 14000 adottati, a partire dal 1996, dall'International Organization for Standardization.

Il presente Piano intende promuovere nel territorio tali strumenti, anche per i seguenti motivi:

- hanno un elevato livello di credibilità, specialmente in Italia, in quanto la registrazione EMAS e la concessione della etichetta Ecolabel vengono rilasciate da un organismo pubblico, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che inoltre si avvale, per lo svolgimento delle funzioni assegnate, del supporto tecnico dell'APAT e delle ARPA;
- Sono importanti strumenti di marketing: nella logica di questi strumenti, assume un ruolo strategico il pubblico, inteso nell'accezione più generale di settore pubblico e di cittadini-consumatori, in quanto soggetto che con le sue scelte può orientare il mercato. Il logo EMAS e il marchio Ecolabel, diventano strumenti di comunicazione ambientale, in quanto contraddistinguono soggetti, siti produttivi, parti di territorio, prodotti e servizi che sono gli "environmental leaders" del mercato europeo.

Le principali caratteristiche degli strumenti previsti e riconosciuti a livello europeo sono le seguenti:

- EMAS (Eco-Management and Audit Scheme): è un regolamento europeo e quindi non applicabile su scala mondiale. E' aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico e privato ed è applicabile oggi a tutti i settori mentre in precedenza al solo settore industriale, esso certifica la prestazione ambientale dell'organizzazione, anche in termini di comunicazione esterna. Prevede in modo diretto e vincolante il rispetto della conformità legislativa e prevede obbligatoriamente l'Analisi Ambientale Iniziale e prevede la redazione di una Dichiarazione Ambientale pubblica. La registrazione finale è fatta da un organismo istituzionale (in Italia il Comitato Ecolabel Ecoaudit – sezione EMAS, con sede presso l'ISPRA a Roma);
- Ecolabel: è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale: l'etichetta attesta il ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita. Il marchio Ecolabel, il cui logo è rappresentato da un fiore (la margherita), è uno strumento volontario, selettivo (solo ai prodotti/servizi di eccellenza ambientale) e con diffusione a livello Europeo (il marchio può essere usato nei 27 Stati Membri dell'Unione Europea così come in Norvegia, Islanda e Liechtenstein). La registrazione finale è fatta da un organismo istituzionale (in Italia il Comitato Ecolabel Ecoaudit).
- ISO 14001: è una norma internazionale che certifica la conformità del sistema di gestione ambientale (ha pertanto una portata più limitata di EMAS), ha forma privatistica ed è previsto l'intervento di un ente di certificazione privato. Richiede implicitamente il rispetto della legislazione ambientale. L'Analisi Ambientale Iniziale, seppure consigliata, è facoltativa, mentre non è prevista la Dichiarazione Ambientale pubblica.

Questi principi si sono concretizzati nei due schemi di certificazione ambientale EMAS ed Ecolabel rispettivamente disciplinati dai Regolamenti CE n. 761/2001 (ex 1836/93) e 1980/2000 (ex 880/92). Ambedue i Regolamenti si prefiggono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente incentivando:

- ✓ la responsabilizzazione diretta dei produttori di beni e servizi quali protagonisti del miglioramento delle condizioni ambientali,
- ✓ un processo di informazione sistematica alle parti interessate dei miglioramenti conseguiti o conseguibili;
- ✓ elementi di visibilità per le organizzazioni ambientalmente "virtuose".

L'esperienza storica dell'applicazione in Europa dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel conferma la loro forte valenza quali strumenti di prevenzione, di miglioramento ambientale e di comunicazione, tanto che il Sesto Programma d'azione della U.E. (2001-2006) invita tutti gli Stati membri ad accrescerne la diffusione.

In aggiunta, a fronte della evoluzione delle politiche ambientali, sempre più attente al sistema prodotto che non alla regolamentazione settoriale dei processi produttivi, e dell'affermarsi della considerazione che gli effetti del degrado ambientale sono conseguenza non solo dell'attività produttiva ma anche del comportamento del consumatore (produzione rispettosa dell'ambiente e consumo consapevole come elementi sinergici verso la creazione del "mercato verde"), il Sesto Programma invita gli Stati membri a sviluppare strategie (IPP- Integrated

Product Policy) di integrazione degli strumenti volontari disponibili (EMAS, ECOLABEL, certificazione ISO 14001 ecc.) con nuovi strumenti quali:

- il Green Public Procurement (GPP), per diffondere una politica degli acquisti "verdi";
- le etichettature ambientali - Dichiarazioni Ambientali di Prodotto - per migliorare l'informazione ambientale tra le imprese e verso i consumatori;
- gli studi di Life Cycle Assessment (LCA), come base sistematica per conoscere l'impatto ambientale di prodotti e servizi durante il loro intero ciclo di vita.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Lo sviluppo del turismo sostenibile deve tradursi in una gestione integrata di tutte le risorse che permette di soddisfare i bisogni economici e sociali, preservando contemporaneamente l'integrità culturale, gli ecosistemi, la biodiversità e le condizioni di base per la vita. Prerogative irrinunciabili del turismo sostenibile sono:

- a) l'uso ottimale e la tutela delle risorse naturali;
- b) il rispetto dell'identità socio-culturale delle comunità e delle destinazioni turistiche ospitanti;

Il turismo sostenibile deve quindi essere inteso come un processo partecipato e costantemente monitorato, e deve garantire un alto livello di soddisfazione per i turisti e per le popolazioni locali. E' un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, che salvaguarda il paesaggio e tutela gli ecosistemi più fragili, persegue la diversificazione dell'offerta turistica che valorizzi tutte le risorse ed eccellenze territoriali: ambiente e paesaggio, ma anche patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico, aumentando l'indotto economico e, insieme, riducendo l'impatto dei flussi turistici, specie nelle mete ad alta intensità turistica, come sono per il Veneto quelle del balneare e del lacuale.

In questa direzione si muove la Giunta regionale che con il presente provvedimento intende gettare le basi per una concreta strategia di turismo sostenibile e competitivo, in grado di reggere le sfide della concorrenza nazionale, ma anche preservare le eccellenze ambientali e naturali di cui il Veneto è particolarmente ricco.

In Veneto, più che in altre regioni, e ciò è stato confermato anche nel Documento strategico della Conferenza regionale del turismo, proprio per la variabilità della sua offerta turistica, il turismo può essere uno strumento per sostenere o guidare la rigenerazione e lo sviluppo economico e per migliorare la qualità della vita dei visitatori e delle comunità ospiti, in ciò favorita dall'intrinseca e unica relazione speciale che il turismo e il turista ha con ambiente e società.

Gli obiettivi strategici si possono quindi riassumere nei seguenti:

1. *sviluppo economico*
 - garantire, nel lungo periodo, redditività e competitività alle imprese e alle destinazioni turistiche,
 - consolidare il peso e il contributo del turismo sul PIL regionale,
 - fornire opportunità di impiego di qualità;
2. *equità e coesione sociale*
 - aumentare la qualità della vita delle comunità locali e dei turisti coinvolgendo la pianificazione territoriale ed urbanistica (logistica, servizi, luoghi di aggregazione, offerta culturale, tutela del territorio e del paesaggio);
 - fornire ai visitatori un'esperienza sicura, appagante e soddisfacente, senza discriminazioni di disabilità o altro (attenzione nelle politiche turistiche, oltre alla sostenibilità in senso ambientale, anche sociale attraverso l'attenzione al turismo delle famiglie, dei disabili, degli anziani);
3. *protezione ambientale e culturale*
 - minimizzare l'inquinamento e il degrado dell'ambiente globale e locale;
 - preservare e rafforzare la ricchezza paesaggistica, culturale, storica, delle tradizioni delle comunità venete (rafforzare l'identità aumenta l'appeal di un territorio per i visitatori).

Il presente Piano intende recepire gli orientamenti comunitari ed adottare come basi giuridiche i citati regolamenti comunitari EMAS ed Ecolabel, con l'obiettivo "strategico" di diffonderne la conoscenza e l'implementazione nel Veneto, incentivando l'avvio dei processi che conducono alla certificazione EMAS,

Ecolabel ed ISO 14001. I progetti che scaturiscono dal presente Piano coinvolgono enti locali e sistema delle imprese turistiche anche attraverso l'erogazione di specifici contributi, per aumentare il numero di organizzazioni certificate.

L'adeguamento di imprese e Enti territoriali agli standard ambientali, contribuisce a riqualificare l'offerta turistica regionale e la sua competitività nel lungo termine, mantenendo le attuali posizioni di leadership nel mercato nazionale ed internazionale.

5. AREE REGIONALI DI RIFERIMENTO E PRECEDENTI ESPERIENZE

Il percorso progettuale di ampio respiro che s'individua con il presente provvedimento, completata la fase conoscitiva ed informativa di ECORIVE di cui alla deliberazione n. 2299 del 27 luglio 2006 e muove necessariamente verso la definizione di azioni indirizzate alle singole amministrazioni comunali delle due aree territoriali interessate dall'intervento che permettano il raggiungimento dell'obiettivo generale attraverso percorsi ed azioni in parte individuali, in parte di cooperazione.

Le attività previste dal presente provvedimento, realizzate in maniera coincidente puntano a dare alla Regione un sistema integrato del litorale veneto e del lago di Garda identificato e qualificato secondo criteri di performance ambientale e di qualità del servizio. In sostanza, sia la qualità oggettiva dell'ambiente locale, sia la qualità ambientale dei servizi resi al turista vengono valutati per qualificare aree di eccellenza su cui fondare la strategia regionale di competitività turistica, per coinvolgere successivamente altre aree a rafforzare la caratterizzazione del territorio veneto.

Le aree territoriali oggetto della presente proposta progettuale sono:

- l'intera costa veneta, ove si svolge attività turistica balneare per una lunghezza che approssimativamente è di duecento Km e dal punto di vista amministrativo interessa due province (Venezia e Rovigo) e i seguenti comuni: Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento – Bibione, Venezia Lido e Rosolina;
- l'intera sponda veneta del Lago di Garda ove si svolge l'attività turistica lacuale che interessa le aree territoriali dei seguenti comuni della provincia di Verona: Bardolino, Brenzone, Castelnuovo, Garda, Lazise, Malcesine, Peschiera del Garda, Torri del Benaco.

Ad oggi sono dodici le pubbliche amministrazioni del territorio regionale che sono registrate EMAS, ma solo alcune realtà di rilievo hanno concepito e attuato EMAS come strumento di miglioramento in ottica turistica, ed in particolare:

- il polo turistico di Bibione è stato il primo Polo Turistico registrato EMAS in Europa riconosciuto dalla Commissione Europea nel 2002;
- l'Altopiano d'Asiago con sei comuni altopianesi e due municipalità limitrofe che ha di recente completato un percorso EMAS sinergico (Conco, Gallio, Roana, Schio e Valstagna);
- il comune di Feltre e quello di Pedavena;
- il Bacino Termale Euganeo con Abano Terme e Galzignano,
- i comuni di La Valle Agordina e Ponte nelle Alpi.

A ciò si aggiunga il comune di Jesolo che è stato uno dei primi comuni certificati ISO 14001 ponendosi, di fatto, anch'esso tra i comuni che vedono la gestione ambientale come opportunità per lo sviluppo turistico del territorio.

Un discorso a parte riguarda il marchio comunitario di qualità ecologica ECOLABEL nei settori dei servizi turistici. Si registra una crescente sensibilità su tali tematiche da parte delle strutture ricettive grazie al progetto che la Giunta regionale ha avviato nel corso del 2006 con la deliberazione n. 2299 del 27 luglio 2006 (pubblicata sul BUR n. 73 del 18 agosto 2006), "Progetto ECORIVE, l'Ecolabel applicato alle strutture ricettive del Veneto. Studio di fattibilità e analisi per l'avvio alla certificazione ambientale nel settore turistico. Avviso per l'acquisizione della manifestazione di interesse da parte delle strutture ricettive". Delibera con la quale appunto la

Regione ha inteso avviare un progetto di informazione, sensibilizzazione e tutoraggio delle imprese verso la certificazione nell'ottica sia di un minor consumo di risorse da parte delle strutture ricettive del Veneto, sia di "generare" negli operatori turistici comportamenti virtuosi di rispetto ambientale per un'offerta ricettiva in sintonia con la domanda dei clienti, specie di quelli stranieri.

Hanno aderito a tale progetto circa 120 imprese soprattutto del settore alberghiero e dei campeggi e in particolare del comparto balneare e del Lago di Garda per cui le azioni di preparazione di tali strutture ad un turismo sostenibile sono da ritenersi propedeutiche alla seconda fase del progetto, appunto quella di un'incentivazione complessiva, ed integrata, pubblico-privato ai marchi ambientali di area e di processo, consci che tali marchi, riconosciuti e sostenuti dall'Unione Europea, sono quelli che più di altri, possono essere "spendibili" a livello nazionale ed internazionale.

Se si considera poi che una larga parte delle PMI del settore turismo nota i benefici reali degli strumenti di miglioramento ambientale e di processo produttivo con tempi di 3-8 anni dalla loro adozione (dati SINCERT), è evidente che la Regione deve intervenire con una regia continua e sistematica in modo da poter ottenere benefici diffusi, duraturi nel tempo e utili alla strategia turistica regionale a breve e medio termine, puntando con decisione e determinazione alla promozione dei marchi unitamente alla promozione turistica regionale e generale.

B) ASPETTI OPERATIVI

1) LE RISORSE FINANZIARIE

In attuazione della citata legge n. 135/2001, con Decreti del Ministero per le Attività Produttive del 19 dicembre 2003 e del 28 novembre 2004, sono state assegnate le risorse finanziarie statali per consentire la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali per le annualità 2003 e 2004. In particolare, la dotazione finanziaria iniziale complessivamente a disposizione dei progetti del presente Piano è la seguente:

- Progetto Mare € 700.000,00; nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'attuazione delle iniziative autonome della Regione del Veneto nel progetto interregionale "Coste e lagune veneto-friulane e sarde";
- Progetto Lago € 500.000,00. nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'attuazione delle iniziative autonome della Regione del Veneto nel progetto interregionale "Valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Le risorse di cui al presente provvedimento, infatti, fanno riferimento alle disponibilità revenienti dei capitoli di spesa n. 100495 "Finanziamento dei progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali (art. 5, c. 5, legge 135/2001)" e n. 100699 "Azioni finalizzate all'attuazione di progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali (art. 5, c. 5, legge 135/2001 e art. 2, l.r. 33/2002)". La tempistica e gli obblighi di rendicontazione relativi ai citati progetti interregionali condizionano anche le scadenze dei progetti del presente Piano (si veda successivo paragrafo 5).

Con successivo provvedimento, sulla base delle risultanze istruttorie, la Giunta regionale provvederà ad effettuare il relativo impegno di spesa a favore dei beneficiari ed eventualmente, qualora vi fosse un numero di domande superiore alle attese, ad incrementare le disponibilità finanziarie assegnate. Bisogna considerare che i progetti interregionali interessati "Coste e lagune" e "Valorizzazione turistica del Lago di Garda" di cui all'articolo 5, comma 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 presentano infatti ulteriori disponibilità finanziarie per lo sviluppo di altre progettualità ambientali, di comunicazione e di promozione.

Inoltre, ad integrazione delle opportunità per le imprese di cui al presente Piano, bisogna aggiungere che con la deliberazione n. 1203 del 5 maggio 2009 la Giunta regionale aveva riformato profondamente il regolamento del fondo di rotazione per le PMI del settore turismo di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, inserendo fra le spese ammissibili gli interventi strutturali e di dotazione, strumentali all'ottenimento delle certificazioni ambientali. Quello del fondo di rotazione, è uno strumento finanziario compatibile e cumulabile con le contribuzioni previste nel Piano.

2) I PROGETTI, LE AZIONI AMMESSE E LE INTENSITA' DI AIUTO

Le iniziative progettuali oggetto del presente provvedimento sono sintetizzabili come segue:

- 1) Progetto Mare: Budget preventivato, 700.000,00 Euro;
Struttura regionale competente, Direzione regionale Turismo;
Beneficiari: Comuni veneti della costa adriatica e imprese turistiche ivi localizzate;
- 2) Progetto Lago: Budget preventivato: 500.000,00 Euro;
Struttura regionale competente: Direzione Promozione turistica integrata.
Beneficiari: Comuni del litorale veneto del Lago di Garda e imprese turistiche ivi localizzate.

Entrambi i progetti prevedono due distinte operatività o azioni; la prima, che agisce direttamente sui Comuni intende incentivare la loro certificazione ambientale EMAS o l'adeguamento alle norme ISO 14001, la seconda, attuata sempre attraverso i Comuni, è rivolta alle imprese turistiche del territorio che intendano adeguare le proprie organizzazioni per implementare gli strumenti volontari di eccellenza ambientale ECOLABEL o gli standard ISO 14001.

a) Valorizzazione ambientale del territorio delle destinazioni:

Beneficiari: amministrazioni dei comuni localizzati lungo la costa adriatica e sul lago di Garda;

Obiettivo: incrementare la qualità ambientale e la sostenibilità del territorio;

Azioni: avvio ed implementazione del processo di registrazione EMAS o ISO 14001, comunicazione per sensibilizzare il pubblico e i principali "stakeholders" del territorio sui temi della sostenibilità ambientale, altre iniziative comunicative su eccellenze e tipicità del territorio e sulla diffusione di "best practices" in campo ambientale;

Intervento regionale:

- ⇒ contributo fino al **70%** delle spese sostenute dalle amministrazioni comunali e ritenute ammissibili per l'attività di **assistenza** (consulenza e/o formazione) propedeutica ed inerente al processo di registrazione EMAS o ISO 14001 (Audit, Valutazioni di conformità, studi di fattibilità etc.), quelle per l'attività di promozione, comunicazione ed informazione sulla sostenibilità ambientale. La spesa complessivamente ammissibile non può superare l'importo di Euro 55.000,00 (contributo massimo su tali spese pari a € 38.500,00).
- ⇒ contributo ulteriore fino al **50%** delle spese per investimenti di carattere ambientale, strutturale o dotazionale, posti in essere dai comuni medesimi e sempre inerenti alla certificazione EMAS o ISO 14001.

L'IVA, come gli altri oneri, è ammissibile a contributo solo se non recuperabile dal beneficiario.

Per ciascun Comune, l'importo complessivo del contributo per la presente azione a), non può comunque superare i **100.000,00 Euro**. I contributi erogati a favore dei Comuni sono erogati ai sensi dell'articolo 106 della L.r. n. 33/2002.

b) Valorizzazione del prodotto/processo produttivo:

Beneficiari intermedi: amministrazioni dei comuni della costa veneta lungo l'Adriatico ed il Lago di Garda. Provvedono alla erogazione dei contributi alle imprese turistiche (beneficiari finali);

Obiettivo: integrare la dimensione della sostenibilità ambientale nella gestione delle imprese;

Azioni: processo di adesione volontaria al marchio di qualità Ecolabel o agli standard ISO 14001 da parte di strutture ricettive e campeggi nei territori dei comuni beneficiari;

Intervento: il contributo è erogato dal comune su fondi assegnati dalla Regione. I contributi pubblici coprono il 50% della spesa sostenuta dalle imprese per l'assistenza (consulenza e/o formazione) propedeutica ed inerente al processo di adesione volontaria al marchio Ecolabel o l'adeguamento alle norme ISO 14001, fino ad un massimo di Euro 25.000,00 (contributo massimo su tali spese pari a € **12.500,00**) per ciascuna struttura ricettiva.

L'IVA, come gli altri oneri, è ammissibile a contributo solo se non recuperabile dal beneficiario. Gli aiuti sono erogati nel rispetto della normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato, nei limiti previsti dal regolamento "de minimis" in base al regolamento (CE) della Commissione n. 1998/2006.

Per gli interventi posti in essere dalle strutture ricettive, si richiama la legge regionale 10 aprile 1998, n. 16 "Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi" di modifica alla legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3. Tale normativa prevede il sostegno con un contributo fino al 50% per iniziative volte a promuovere nelle PMI, anche turistiche, la diffusione di strumenti e metodologie volte a migliorare la qualità dei sistemi aziendali anche per ottenere le certificazioni ed elevare il livello tecnologico.

Il presente contributo è compatibile con l'eventuale utilizzo delle opportunità finanziarie previste dal fondo di rotazione per le PMI del settore turismo di cui alla Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, il cui regolamento è stato modificato con la deliberazione n. 1203 del 5 maggio 2009 per includere tra le spese oggetto di finanziamento quelle per interventi strutturali e di dotazione, strumentali all'ottenimento delle certificazioni ambientali.

3) SOGGETTI BENEFICIARI DEI PROGETTI "MARE" E "LAGO"

Soggetti beneficiari per l'azione a) valorizzazione ambientale del territorio delle destinazioni possono essere le amministrazioni comunali della costa veneta del mare Adriatico e quelle della costa veneta del lago di Garda, mentre per l'azione b) valorizzazione del prodotto/processo produttivo delle strutture ricettive si distinguono: beneficiari intermedi le amministrazioni comunali della costa veneta del mare Adriatico e del lago di Garda) che assegneranno i contributi alle imprese (beneficiari finali) costituite da strutture ricettive e campeggi (come definiti ai sensi della L.r. n. 33/2002), localizzati nei territori comunali di cui all'azione a).

Per entrambe le azioni progettuali e in ogni loro fase, deve essere garantita adeguata visibilità alla Regione del Veneto come Ente organizzatore e concedente il contributo prevedendo che i materiali e i documenti di promozione, informazione e comunicazione abbiano i riferimenti al presente provvedimento e il logo istituzionale ed il marchio turistico.

4) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Azione a) valorizzazione ambientale del territorio delle destinazioni:

Le Amministrazioni comunali dovranno trasmettere le domande di adesione al presente piano, assieme alla documentazione richiesta, tramite raccomandata A.R. indirizzata alla Regione del Veneto – Direzione regionale Turismo – Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 – 30121 Venezia – entro e non oltre il **15 giugno 2010**. Farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Unitamente alla domanda di adesione al Piano, il Comune dovrà allegare:

- Impegno formale ad effettuare gli investimenti previsti per l'ottenimento della certificazione EMAS oppure l'adeguamento alle norme ISO 14001;
- il piano finanziario/preventivo di spesa, la documentazione comprovante il cofinanziamento dell'Ente e il crono-programma delle azioni da attuare;
- l'elenco delle domande di adesione al piano da parte delle imprese turistiche localizzate nel proprio territorio con l'indicazione, per ciascuna struttura beneficiaria, dei dati identificativi (denominazione – partita IVA), la spesa prevista, la tipologia di intervento (Ecolabel o ISO 14001).

Azione b) valorizzazione del prodotto/processo produttivo delle strutture ricettive:

le imprese dovranno inviare le domande di adesione al Piano al Comune nel cui territorio è localizzata la struttura ricettiva, entro e non oltre il **31 maggio 2010**, per consentire al Comune il rispetto del termine ultimo del 15 giugno 2010, per la presentazione della domanda alla Regione.

Unitamente alla domanda di adesione al Piano, l'impresa dovrà presentare:

- la tipologia di intervento scelto (adesione al marchio Ecolabel o adeguamento agli standard ISO 14001) e l'impegno formale ad effettuare gli investimenti previsti per l'ottenimento della certificazione,
- il piano finanziario/preventivo di spesa e il programma delle azioni e la relativa tempistica della spesa;

Con successivo provvedimento del Dirigente della Direzione Turismo, e comunque entro la pubblicazione nel BUR del presente provvedimento sarà adottata la modulistica e verrà definita la documentazione da allegare per l'adesione al presente piano. E' previsto l'inserimento della deliberazione e della modulistica nel sito internet della regione www.regione.veneto.it/economia/turismo.

5) ADEMPIMENTI

a) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI (INDICATIVO)

SCADENZA	ADEMPIMENTO	SOGGETTO
31 MAGGIO 2010	Termine per le Strutture ricettive per presentare la domanda al Comune di adesione al piano	STRUTTURE RICETTIVE
15 GIUGNO 2010	Termine per i Comuni per presentare la domanda alla Regione di adesione al piano	COMUNI
31 LUGLIO 2010	Approvazione delibera con impegno di spesa, beneficiari del contributo ed eventuali modifiche al Piano finanziario previsto dai progetti interregionali	GIUNTA REGIONALE
	Comunicazione assegnazione contributo ai beneficiari	DIREZIONE TURISMO
31 OTTOBRE 2010	Termine liquidazione acconti ai beneficiari (max 90% del contributo assegnato)	DIREZIONE TURISMO
31 MARZO 2011	Termine liquidazione contributi ai beneficiari (con una percentuale condizionata alla presentazione di garanzie tecniche a supporto del buon esito dei procedimenti – eventuale revoca parziale contributo)	DIREZIONE TURISMO

La tempistica indicata è conseguenza dell'utilizzo dei fondi dei progetti interregionali citati al precedente punto 1) che impongono precise scadenze e obblighi in termini di impegni e pagamenti dei beneficiari.

b) ADEMPIMENTI TECNICI DA PARTE DEI BENEFICIARI

A) Progetto EMAS – Comuni (documentazione richiesta)

Scadenza	Garanzie tecniche richieste	Sanzione mancata presentazione garanzie
30 GIUGNO 2011	- Consegna dell'Analisi Ambientale Iniziale - Consegna della Politica Ambientale approvata dal Sindaco/Organi Collegiali	
31 DICEMBRE 2011	- Dichiarazione Ambientale validata	Revoca del 10% del contributo (condizionato)

B) Progetto Ecolabel - Strutture ricettive

Scadenza	Garanzie tecniche richieste	Sanzione mancata presentazione garanzie
30 GIUGNO 2011	- Rispetto dei criteri obbligatori e applicabili alla struttura relativi agli aspetti ambientali: energia e acqua	
31 DICEMBRE 2011	- Invio dell'istruttoria di richiesta di assegnazione del marchio	Revoca del 25% del contributo (condizionato)

C) Progetto ISO14001 - Strutture ricettive

Scadenza	Garanzie tecniche richieste	Sanzione mancata presentazione garanzie
30 GIUGNO 2011	- Consegna dell'Analisi Ambientale Iniziale - Consegna della Politica Ambientale	
31 DICEMBRE 2011	- Superamento della verifica di terza parte	Revoca del 25% del contributo (condizionato)

c) AZIONI DI COMUNICAZIONE

Potrà essere prevista la realizzazione di azioni di comunicazione istituzionale in Italia e all'estero delle attività svolte. Realizzazione di materiale informativo da distribuire presso le fiere e le manifestazioni che saranno svolte specie nei paesi di lingua tedesca e del Nord Europa, particolarmente sensibili a tali problematiche. Iniziative di informazione mirate e di promozione e comunicazione del marchio europeo di certificazione ECOLABEL per tutte le strutture che risultano in possesso di tale registrazione. Inserimento di tale simbolo sul sito www.veneto.to a fianco di ciascuna struttura interessata alla registrazione ECOLABEL e realizzazione di un catalogo informativo per le sole aree e strutture del Veneto che possono fregiarsi del marchio EMAS ed ECOLABEL.

Le somme che potranno essere destinate a tali attività sono rinvenibili dal capitolo di spesa n. 100699 "Azioni finalizzate all'attuazione di progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali (art. 5, c. 5, legge 135/2001 e art. 2, l.r. 33/2002)" del bilancio regionale a valere sui Programmi interregionali "Coste e Lagune" e "Valorizzazione turistica del Lago di Garda". L'attuazione di questa azione è fondamentale per far conoscere ai turisti le attività e i risultati del progetto, azione che non potrà che avere una dinamica almeno pluriennale e incrementarsi successivamente alla conclusione delle azioni rivolte alle amministrazioni comunali e alle imprese turistiche.

Appare evidente che pur esulando dai progetti interregionali in parola, con specifici fondi potranno essere promosse e "comunicate" anche quelle località che già hanno la certificazione EMAS o hanno intrapreso la strada per l'adesione volontaria a tale sistema di tutela del territorio e delle attività turistiche.